



# Gli AUSTRALOPITECHI

Sono i primi ominidi vissuti 4 milioni di anni fa in Africa, avevano una scatola cranica più grande e, quindi, un cervello più sviluppato rispetto alle scimmie antropomorfe.

Anche le ossa degli arti inferiori e del bacino si erano modificate, per poter sopportare il peso del corpo che camminava in posizione eretta.

Dai reperti trovati, gli studiosi hanno scoperto che gli australopitechi si estinsero due milioni di anni fa.

In poco più di due milioni di anni, l'australopiteco si sviluppò e modificò le sue caratteristiche, tant'è vero che gli studiosi hanno individuato, sino ad ora, diverse specie, le cinque più importanti sono:

- AUSTRALOPITHECUS ANAMENSIS
- AUSTRALOPITHECUS AFARENSIS
- AUSTRALOPITHECUS AFRICANUS
- AUSTRALOPITHECUS ROBUSTUS
- AUSTRALOPITHECUS DI BOISE

Cranio di A. Africanus



Ricostruzione di una coppia di A. AFARENSIS, basata su reperti trovati a LAETOLI

## I primi reperti.

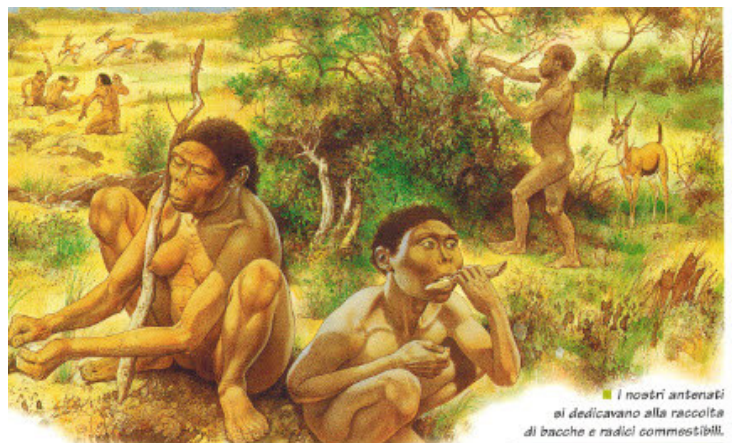
IL BAMBINO  
di TAUNG



Teschio del "Bambino di Taung"

Nel 1924 a Taung, in Sud Africa, venne ritrovato il fossile del cranio di un bambino di circa sei anni, risalente a 2,3 milioni di anni fa: era della specie Australopiteco africanus.

Gli australopiteci africanus, vennero considerati come una specie a sé stante e non come un'evoluzione di altri ominidi.



# LUCY

WWW.GIOCHIECOLORI.IT  
maestro Fabio



L'aspetto che doveva avere LUCY

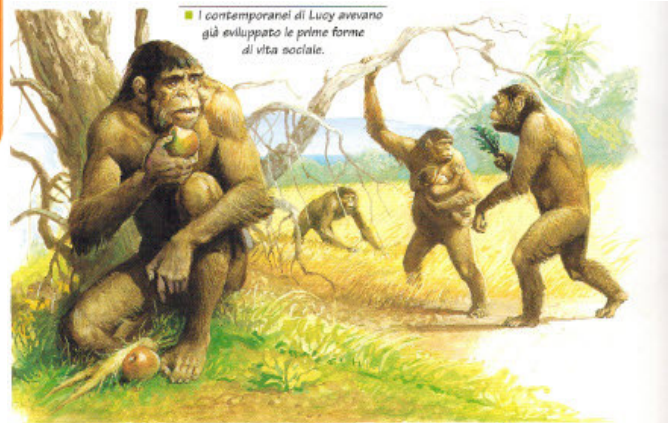
Nel 1974, in Etiopia, venne ritrovato uno scheletro quasi completo di *Australopithecus afarensis*. Apparteneva a una donna vissuta circa tre milioni di anni fa. Venne rinominata "LUCY", in onore della canzone dei Beatles "Lucy in the sky with diamond". Pesava 40 chili, aveva le braccia più lunghe delle gambe e le dita delle mani e dei piedi, erano adatte ad arrampicarsi sugli alberi. La sua andatura era perfettamente bipede.

Nel 1992, a poco più di mille metri dal precedente ritrovamento, vennero scoperti 200 frammenti di teschio che, ricostruiti, permisero di identificare il "figlio di Lucy", un ominide della stessa specie ma di duecentomila anni più giovane.

L'evoluzione dell' *Australopithecus afarensis* ha dato origine anche al genere "HOMO", dotato di intelligenza e abilità strumentali.

Gli *australopithecus afarensis* avevano già sviluppato le prime forme di *vita sociale*.

Chi era	
<b>Australopithecus afarensis</b>	
Periodo	3,9-2,9 milioni di anni fa
Ritrovamenti	Rift Valley, Etiopia
Habitat	Foresta, montagna, savana
Dieta	Vegetariana (in prevalenza)
Altezza	110 cm (f) - 142 cm (m)
Peso stimato	da 25 a 41 kg
Tecnologia	Nessuna prova sull'uso di strumenti



## La "passeggiata di Laetoli"



Osserva la foto a sinistra: puoi vedere una sequenza di impronte fossili di ominidi, probabilmente di *Australopithecus afarensis*.

Sono state ritrovate a Laetoli, in Tanzania, e risalgono a 3 milioni e 700mila anni fa.

Le impronte si sono conservate nelle cenere causata da un'eruzione vulcanica.

Sembra siano state lasciate da tre individui che, pare, appartenessero allo stesso gruppo familiare.

Altre impronte identificate indicano la presenza di almeno 20 specie animali, fra le quali la iena, il babbuino, il cinghiale, la giraffa, il rinoceronte, diversi tipi di gazzella e antilope, il pony hippario il *Deinotherium* (una sorta di elefante estinto), la lepre e vari uccelli.

**CURIOSITA'** Proteggersi dai pericoli e trovare cibo: per milioni di anni la vita dell'uomo è ruotata quasi esclusivamente da questi due bisogni.

Già di prima mattina, il compito principale degli ominidi e dell'uomo primitivo era quello di trovare il cibo, evitando di farsi divorare dalle belve feroci.